



ISSN: 2038-3282

CALL FOR PROPOSALS AND SUBMISSIONS 2/2025

La Rivista QTimes

Journal of Education, Technology and Social Studies

Classified “A” by ANVUR in the fields 11/D1 e 11/D2

INVITA

dottori di ricerca, assegnisti, ricercatori, studiosi, accademici

a partecipare alla realizzazione del n. 3 della Rivista dedicato al tema:

Learning Cities. Imparare come comunità urbana in modo permanente, inclusivo e sostenibile

Editors: Liliosa Azara, Rossella Marzullo

La Call intende offrire a studiose e studiosi, ricercatrici e ricercatori, l'occasione di contribuire al dibattito scientifico attorno a una tematica di notevole attualità e di crescente interesse nel contesto nazionale e internazionale.

La Learning City (o Città che apprende) si configura come modello teorico ed applicazione pratica di una struttura urbana che riconosce all'apprendimento un ruolo fondamentale per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile e inclusivo, che sia in grado di garantire il benessere della sua popolazione, in coerenza con il principio fondamentale del “Leaving No One Behind” (UN, 2015).

Gli agglomerati urbani ospitano oggi il 55 per cento della popolazione mondiale, un dato destinato a crescere fino al 68 per cento alla metà del secolo (Commissione nazionale italiana per l'UNESCO, 2020). Le città sono, dunque, identificate come centri propulsori ideali per rispondere alle sfide dei cambiamenti sociali, economici e ambientali, a partire da questioni urgenti quali la crisi climatica e lo sradicamento della povertà.

In questo contesto, il Lifelong learning (o apprendimento permanente) è da ritenersi una

Anicia Editore

QTimes – Journal of Education, Technology and Social Studies

Anno XVII, n. 3, 2025

www.qtimes.it

risorsa preziosa per ripensare l'educazione come bene comune globale (UNESCO, 2019), capace di ridefinire le modalità di interazione con la comunità, con l'ambiente e con le istituzioni, e di orientare in uno scenario contemporaneo sempre più stratificato e complesso. Non ultimo, l'educazione dovrebbe oltrepassare i confini di un arricchimento professionale o settoriale, per diventare motore di crescita individuale e collettiva, volto al raggiungimento di una più sistematica e diffusa uguaglianza, prosperità e coesione sociale. Per raggiungere tali obiettivi, tanto fondamentali quanto complessi e ambiziosi, è necessario che l'apprendimento cessi di essere appannaggio esclusivo dei rappresentanti della comunità educante, per affermarsi come processo capillare, costante e condiviso dai molteplici e diversi attori che contribuiscono al funzionamento di una città che apprende "sana e resiliente" (UNESCO, 2021). La Learning City si basa infatti su un coinvolgimento attivo dei diversi settori e degli stakeholders (dall'istruzione formale alla comunità, dalle istituzioni alle associazioni culturali, sportive o di promozione sociale, dalle aziende e organizzazioni fino ai singoli cittadini) in un costante impegno di natura globale che punta a trasformare la realtà locale e cittadina traendo ispirazione da obiettivi internazionali e universali.

Se l'idea di una Città che apprende si è sviluppata nelle teorie educative almeno dagli anni Ottanta del secolo scorso, anche sulla base delle direttive dell'OCSE e in seguito della Commissione europea (Longworth, 2007), è soltanto da un decennio che essa ha avuto una ridefinizione ufficiale grazie alla costituzione dell'UNESCO Global Network delle Learning Cities (GNLC) nel 2015.

Ad oggi le Learning Cities fanno parte di una rete transnazionale di comunità, che dalle regioni più sviluppate si estende ai Paesi in via di sviluppo. Ogni tre anni, i rappresentanti delle città del GNLC si riuniscono per comunicare e condividere strategie, iniziative e strumenti per l'apprendimento, e l'aver raggiunto risultati particolarmente meritevoli porta al prestigioso conferimento dell'UNESCO Learning City Award.

Punto di riferimento essenziale per chiunque voglia contribuire allo sviluppo di una Città che apprende, reale o potenziale, è il documento elaborato nel 2013 dall'UNESCO Institute for Lifelong Learning, che racchiude in una serie di punti chiave gli obiettivi da raggiungere tramite l'apprendimento permanente (UIL, 2013), riassumibili in sei elementi essenziali:

- promuovere l'apprendimento dalla scuola di base agli studi universitari
- rivitalizzare l'apprendimento nelle famiglie e nelle comunità
- facilitare l'apprendimento nei luoghi di lavoro
- estendere l'uso delle moderne tecnologie per l'apprendimento
- migliorare la qualità e favorire l'eccellenza nell'apprendimento
- coltivare una cultura dell'apprendimento per tutta la vita

Sei città italiane sono membri della rete UNESCO. In ordine di accreditamento: Torino, Fermo, Palermo, Lucca, Trieste e Reggio Calabria. Obiettivo dei prossimi anni, per le città della rete e non, sarà quello di ampliare le occasioni di scambio e arricchimento tra i diversi contesti urbani ed educativi, incoraggiando una sempre crescente collaborazione e una valorizzazione su più ampia scala delle esperienze maturate nelle specificità territoriali. Questa Call for Papers si inserisce nel quadro disegnato e incoraggia studiosi e studiose a elaborare e proporre contenuti che riguardano il tema delle Learning Cities, il loro percorso

storico e istituzionale, le loro declinazioni e prospettive.

I contributi richiesti dovrebbero porsi l'obiettivo di ampliare il dibattito esistente sulle città che apprendono e sul valore della formazione per tutta la vita, proponendo riflessioni teoriche ed elaborazioni di buone pratiche che valorizzino l'interdisciplinarietà e il dialogo tra aree geografiche, contesti culturali e sociali diversi.

A seguire un elenco delle tematiche che riceveranno una attenzione privilegiata, in virtù della loro urgenza e della potenziale fioritura nel dibattito nazionale e internazionale:

- Attività e iniziative dell'UNESCO in relazione al progetto Learning Cities, con particolare attenzione a: contrasto all'analfabetismo funzionale, iniziative per la pace, educazione alla sostenibilità, apprendimento per tutta la vita.
- Riflessioni teoriche ed esperienze pratiche provenienti dal Global Network delle Learning Cities, con particolare attenzione a: inclusione, sostenibilità, apprendimento permanente.
- Strumenti e metodologie per favorire la comunicazione e la collaborazione nazionali e internazionali nella promozione e celebrazione dell'apprendimento, elaborati e messi in atto dall'UNESCO, dall'UE, dai governi dei Paesi e dalle comunità locali.
- Esperienze di cooperazione e di scambio messe in atto tra le città del GNLC (progetti, conferenze, attività di scambio e informazione).
- Riflessioni teoriche ed esperienze pratiche sul ruolo dell'apprendimento nei contesti di marginalità culturale e/o sociale (a titolo non esaustivo: detenuti o ex detenuti, giovani provenienti da famiglie devianti, situazioni di tossicodipendenza, periferie sociali e urbane).
- Riflessioni teoriche ed esperienze pratiche sull'educazione all'intercultura e al rispetto della diversità culturale e linguistica.
- Riflessioni teoriche ed esperienze pratiche sull'educazione alla parità di genere e alle pari opportunità.
- Riflessioni teoriche ed esperienze pratiche su esperienze educative e culturali per disoccupati e giovani che non studiano né lavorano (NEET).
- Riflessioni teoriche ed esperienze pratiche sul ruolo dell'apprendimento per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, per la sensibilizzazione alla crisi ambientale e per la risposta all'emergenza climatica.
- Riflessioni teoriche ed esperienze pratiche sull'apprendimento in comunità (a titolo non esaustivo: proposte culturali da centri sociali e biblioteche, esperienze di scuola popolare, educazione in famiglia e sostegno alla genitorialità, formazione sul lavoro, corsi di aggiornamento, iniziative pubbliche di apprendimento permanente).
- Esperienze di didattica formale specificatamente costruite in base a obiettivi e principi delle Learning Cities (a titolo non esaustivo: educazione all'inclusione e all'intercultura, apprendimento per tutta la vita, sviluppo sostenibile, cittadinanza attiva, alfabetizzazione digitale e plurilinguistica).

- Riflessioni teoriche ed esperienze pratiche sul ruolo delle nuove tecnologie dell'informazione (ICT) nell'apprendimento permanente.
- Riflessioni teoriche ed esperienze pratiche sul ruolo dell'intelligenza artificiale e del machine learning nelle Learning Cities (a titolo non esaustivo: metodologie didattiche innovative, formazione dei cittadini all'uso consapevole dell'AI, impatto sulle competenze professionali, ethical AI nelle pratiche educative).
- Riflessioni teoriche ed esperienze pratiche sullo sviluppo delle competenze chiave europee nell'educazione formale, non formale, informale.
- Riflessioni sul rapporto tra educazione formale/non formale/informale e valutazione delle conoscenze pregresse.
- Riflessioni teoriche ed esperienze pratiche sulla valutazione e sul monitoraggio della Learning City e dei suoi progressi, a partire dalla scala locale sino a quella nazionale, internazionale e globale.
- Riflessioni teoriche ed esperienze pratiche sulla promozione e celebrazione di una cultura dell'apprendimento (a titolo non esaustivo: corsi di insegnamento, iniziative culturali, progetti di formazione, workshop e seminari).

I contributi richiesti non devono oltrepassare i 40.000 caratteri (inclusi spazi, abstract e bibliografia), si rimanda alle norme redazionali consultabili sul sito.

Come è nella tradizione e nello spirito di questa Rivista, si invitano educatori, insegnanti, dottori di ricerca, assegnisti, ricercatori, studiosi, accademici, professionisti, esperti e responsabili politici, a presentare contributi relativi a questi temi, offrendo risultati di ricerche sul campo, studi di caso, riflessioni teoriche, disegni di ricerca che valorizzino letture originali e inedite, con particolare riguardo alla prospettiva critica.

Bibliografia di riferimento:

- Azara, L., Leproni R., Agrusti F. (2024). *Learning Cities. Sfide e prospettive delle città che apprendono*. Roma: Carocci.
- Azara, L., Di Rienzo P. (2018). «*Learning City*» e diversità culturale. Soveria Mannelli: Rubbettino.
- Boffo V., Biagioli R. (a cura di, 2023). *Be a Learning City! Progetti e processi di evoluzione per le città contemporanee*. Dossier in «Nuova Secondaria», XL (10).
- Boffo V., Biagioli R., Togni F. (a cura di, 2023). *Be a Learning City! Progetti e processi di evoluzione per le città contemporanee*. Dossier in «Nuova Secondaria», XLI (1).
- Commissione Nazionale italiana per l'UNESCO (2020). *Cosa è una Learning City?* [<https://www.unesco.it/it/news/cosa-e-una-learning-city/>]
- Crowther J., Sutherland P., (a cura di, 2005). *Aspects of Lifelong Learning for All*. Londra: Routledge.

- Delors G. (1996). *Nell'educazione un tesoro*, Roma: Armando Editore.
- European Commission (2020). *LifeComp The European Framework for Personal, Social and Learning to Learn Key Competence*. Luxembourg: Publications Office of the European Union.
- Faure E. (1973). *Rapporto sulle strategie dell'educazione*. Roma: Armando Editore.
- GNLC – Global Network of Learning Cities (2024). *Jubail Commitment to Climate Action in Learning Cities. Sixth International Conference on Learning Cities (ICLC 6). Conference Outcome Document*.
- Longworth N. (2007). *Città che imparano. Come far diventare le città luoghi di apprendimento*. Milano: Raffaello Cortina Editore, pp. 8-11.
- Osborne et al. (2013). *Learning cities: Developing inclusive, prosperous and sustainable urban communities*. «International Review of Education», 59 (4).
- Palmieri C. (a cura di, 2020). *L'educazione e i margini. Temi, esperienze e prospettive per una pedagogia dell'inclusione sociale*. Milano: Guerini e Associati.
- Piazza R. (2013). *Learning city: aspirazioni e ideali per le città del benessere*. Roma: Aracne.
- UNESCO – United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (2013). *Beijing Declaration on Building Learning Cities*.
- UNESCO (2016). *Education 2030. Incheon Declaration and Framework for Action for the implementation of Sustainable Development Goal 4*.
- UNESCO (2019). *Ripensare l'educazione. Verso un bene comune globale?*
- UNESCO (2021). *Dichiarazione di Yeonsu per le Learning Cities. Costruire città sane e resilienti attraverso l'apprendimento permanente*.
- UN – United Nations (2015). *Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development*
- UIL – Unesco Institute for Lifelong Learning (2013). *Key Features of Learning Cities List of key features and measurements*.
- UIL (2017). *Learning City e OSS: Guida all'Azione*.
- UIL (2021). *Inclusive Lifelong Learning in Cities: Policies and Practices for Vulnerable Groups*.

In relazione a questo tema, QTimes – *Journal of Education, Technology and Social Studies* prenderà in esame tutti i saggi pervenuti.

Gli studiosi interessati ad inviare il proprio saggio sono pregati di prendere visione delle **Norme redazionali** e del **template** per la sottomissione dell'abstract, presenti sul sito della rivista, nella sezione [Linee Guida per gli Autori](#). Per la sottomissione dell'abstract gli autori dovranno inviarlo a qtimesredazione@gmail.com.

N.B Ciascun autore può inviare un solo abstract. Gli autori di un saggio non possono essere più di 5.

L'abstract sarà sottoposto a valutazione e, una volta accettato, si potrà sottomettere l'articolo. L'accettazione sarà comunicata via e-mail.

I contributi non dovranno superare i 40.000 caratteri spazi inclusi, abstract e bibliografia.

La sottomissione degli articoli va effettuata esclusivamente tramite il seguente link: [Modulo di sottomissione](#).

Tramite il modulo, si dovranno sottomettere due versioni dell'articolo negli appositi spazi dedicati: quello completo e quello in forma anonima. Per assicurare un referaggio doppiamente cieco, è necessario che:

- Gli autori abbiano cancellato i loro nomi dal testo del file (anche in bibliografia, nelle note e nelle eventuali attribuzioni dei paragrafi) e sostituiti con "XXX".
- Tutti i riferimenti nel testo che possono far capire chi lo ha scritto, come ad esempio riferimenti a università, corsi di laurea specifici, progetti o contesti rintracciabili online, devono essere cancellati e sostituiti con "XXX".
- Nei documenti sottomessi vanno inoltre rimossi gli elementi di identificazione presenti nelle proprietà del file (menu File in Word). L'articolo inviato dovrà essere già completo di revisione e editing.
- Le proposte verranno sottoposte al referaggio attraverso la tecnica del doppio-cieco. La decisione definitiva del Comitato scientifico verrà comunicata agli autori via e-mail.

Dead line:

Proposta abstract: **entro il 30 marzo 2025**

Accettazione abstract: **entro l'11 aprile 2025**

Sottomissione articolo: **entro l'11 maggio 2025**

Referaggio e comunicazione degli esiti: **entro l'11 giugno 2025**

Tempo concesso per le variazioni e modifiche richieste dai referee, in caso di accoglimento: **30 giugno 2025**

Pubblicazione numero: **fine luglio 2025**